

LA CREATIVITÀ PUÒ SALVARE DALLA CRISI

«Ci siamo accorti che mancava una collana strutturata su arte ed economia e noi, casa editrice di nicchia, cercavamo dei punti un po' scoperti del mercato». Giovanna Forlanelli, 49 anni, direttore della comunicazione della casa farmaceutica Rottapfarm/Madaus di Monza, editore di Johan & Levi, dal 2005 attiva nell'ambito delle arti visive, spiega il lancio di una nuova serie di volumi che già nel logo intendono sottolineare come l'arte è un valore matematicamente difendibile rispetto alle logiche dell'economia. La prima pubblicazione della serie, tutta curata da Pier Luigi Sacco, s'intitola *Arte Contemporanea: costo o investimento?* Una prospettiva europea, di Karine Lisbonne e Bernard Zürcher (19 euro, www.johanandlevi.com) indaga sulle dinamiche tra musei, collezioni private e grandi collezioni aziendali. E dopo questo studio sul rapporto tra arte e impresa, è già pronto il secondo titolo che uscirà nel mese di giugno. Si chiama *Imaginary Economics* e, in questo caso, Olav Veltbius, l'autore, analizza lo stretto legame e l'influenza tra l'arte e l'economia. «Questa collana vuole essere scientifica e divulgativa e si presenta in un momento di grande interesse per questo argomento», aggiunge Giovanna Forlanelli. Come scrive Sacco nel saggio introduttivo: «L'arte contemporanea non sta per-

perdendo il suo appeal con la crisi, ma anzi offre in frammenti come questo un salutare cambio di punto di vista, ci aiuta a guardare i fatti della vita con altri occhi e da altre prospettive».

